

SOCIETÀ DI STUDI ROMAGNOLI

STUDI ROMAGNOLI

XXIII

(1972)



FAENZA - FRATELLI LEGA - EDITORI

CARICHE SOCIALI
PER IL TRIENNIO 1973-75

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente

GIANCARLO SUSINI

Vice Presidente

LUIGI LOTTI

Consiglieri

DOMENICO BERARDI

MARIO MAZZOTTI

LUIGI MONTANARI

CINO PEDRELLI

AUGUSTO VASINA

Economo

FRANCESCO CANDOLI

Segretario

GAETANO RAVALDINI

REVISORI DEI CONTI

CORRADINO FABBRI

GIULIO CESARE MENGOLZI

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

FRANCESCO ZACCHERINI

PIETRO ZANGHERI

Forlì, città, case, monumenti, gente, uomini, e intorno la campagna e i villaggi, ancora case, e monumenti, e persone; cose e persone che vanno e vengono nell'inarrestabile legge del polmone: una piazza con il nome di Aurelio Saffi e l'ombra massiccia e aguzza di San Mercuriale. Il volume XXIII degli « Studi Romagnoli » è dedicato soprattutto a Forlì, come lo fu il Convegno cui si riferisce, nel 1972. Scorrendo i programmi dei convegni più recenti ed i sommari dei volumi che li seguono, si può notare che vanno crescendo di numero i lavori che riguardano il luogo (città grande o piccola, o vallata) ove si tiene il convegno, e vanno diminuendo gli studi vari, specialmente quelli che abbracciano tutta la Romagna.

Credo che la ragione di questo fenomeno consista nell'interesse, fatto più adulto e più acuto, per la complessa interdipendenza dei fatti economici e sociali, per la rilevanza dei nuovi studi geografici e sugli insediamenti umani, per la valutazione dei fenomeni artistici e monumentali anche oltre la teoresi estetica, per il bisogno di rintracciare nella storia di ieri, dell'altro ieri o magari di oggi, germi di nuove strutture poi cresciute od in via di crescere: e ciò è possibile, nell'analisi, indagando proprio sul polmone di cui si diceva, una città e il suo respiro. Il fatto è che a tal fine servono bene i convegni ed i volumi annuali degli « Studi Romagnoli », mentre fioriscono nel contempo scritti di sintesi regionale non più limitati all'articolo ma di respiro assai più ampio, ed alcuni trovano posto anche nelle altre collane della Società, frutto talvolta di apposite giornate di studi.

Forlì, la sua cultura, e questo volume sono forse l'esempio migliore di questo modo un po' nuovo di organizzare i nostri studi, per quello che annotavo nelle prime righe: cosa è Forlì? Non una città fiorita e gravitante attorno ad uno o più monu-

menti d'alto prestigio, che pure possiede, non un impianto di getto, frutto del momento geniale ma geometrico di un fondatore, anche se un reticolato si rintraccia da tempi lontani, non lo stanziamento di una gente compatta venuta da lontano, anche se nei secoli si contano numerosi apporti umani. Allora, i Romani lo dissero bene, è un forum, e non ha mai cessato di esserlo, un punto d'incontro, una grande, grandissima piazza, al centro di un grumo sempre più ampio di dimore, che sembrano esserci state da sempre, case e gente, e la campagna fin entro la città, tanto che non comprendi mai dove Forlì finisce e comincia quel che una volta si definiva il contado. Così tra la città e la sua campagna, si muove, si agita, lavora, costruisce, progetta — progetta non solo opere e monumenti ma anche cupe e luminose rivolte per la libertà — una gente antica e sempre nuova, un amalgama di facce, di abiti, di consuetudini, di sentimenti tenaci, nobili e acri. Anche di questa tinta è il riflesso nelle pagine del nuovo volume che la Società di Studi Romagnoli si onora di presentare, ringraziando gli studiosi che hanno collaborato, la redattrice prof. Alda Calbi, ed elogiando la consueta perizia dello stampatore.

G.C.S.

STUDI FORLIVESI